



## Il magnifico 'Gigante buono' del Sud sfida l'Europa: la sua storia è millenaria

*E' il monumento naturale più amato d'Italia e dopo aver vinto il concorso "Albero italiano 2020" il gigante buono non si ferma*

18 Febbraio 2021



Dopo aver vinto il concorso **“Albero Italiano 2020”** il [Platano millenario di Curinga](#), nella provincia di [Catanzaro](#) in Calabria, sogna l’Europa, candidandosi all’**European Tree of The Year 2021**. E’ un monumento vivente, uno splendido esemplare di platano orientale, unico in tutta Europa e inestimabile valore, adorato quasi come una divinità dalle persone del luogo e dai turisti.

I calabresi lo chiamano il **“Gigante buono”** e la sua storia della sua nascita è millenaria. Si dice che **un monaco dell’ordine dei basiliani, nel IX secolo, abbia portato con sé una piccola piantina dall’Asia Minore, e l’abbia interrata nelle vicinanze dell’Eremo di Sant’Elia Vecchio**, crescendo la piccola pianta è diventato il maestoso esemplare che conosciamo oggi. **Si racconta che potesse proteggere interi greggi dalle intemperie e che i briganti vi abbiano trovato riparo nelle notti più buie.**

Con i suoi **31,5 metri d’altezza e il tronco cavo che misura ben 14,75 metri** il Gigante Buono **è stato il riparo e il punto d’incontro per mille anni di contadini e abitanti del luogo**, che si recavano presso le sue fronde d’estate per ammirare lo spettacolare tramonto sul Mar Tirreno, uno sguardo che si posa sulle isole Eolie e sullo Stromboli. **La longevità di questo imponente opera della natura è merito dell’aria pulita di questo luogo magico e sacro e al costante afflusso di acqua.**

Il Sindaco di Curinga, **Vincenzo Serrao**, ha dichiarato all’ AGI quanto segue: **“Questo è un monumento nazionale, dopo aver vinto la selezione nazionale come albero più amato d’Italia, adesso con l’aiuto di tutti speriamo di diventare l’albero più amato d’Europa, perché è un platano orientale. All’interno del tronco c’è un incavo in cui può entrare anche una scolaresca.”**

La voglia che questa affascinante meraviglia del Sud diventi conosciuta non solo sul territorio nazionale, ma in tutta Europa è sentita in maniera particolare dal Sindaco di Curinga e da tutti i calabresi. La vincita rappresenterebbe un ulteriore modalità di sviluppo del turismo non solo della zona in cui l’albero risiede, ma dell’intera regione attraverso il solo uso della bellezza naturale.